

■ **BISIGNANO** «Diventi operativo lo sfratto votato all'unanimità dal consiglio comunale»

Depurazione, aria di resa dei conti

La "Consuleco Srl" riprende a gestire l'impianto e gli ecologisti insorgono

BISIGNANO - Lo scorso 2 aprile la Consuleco srl ha comunicato all'amministrazione comunale di aver ripreso l'attività di depurazione e tale circostanza non è andata già agli ambientalisti dell'associazione "Valle del Crati" «Ci appare alquanto strano - sottolineano infatti i membri dell'associazione - che un'azienda privata possa, di sua iniziativa, permettersi di fare questo tipo azioni illegittime dopo l'ormai famosa inchiesta per inquinamento ambientale denominata "Arsenico", che ha portato al patteggiamento dei reati da parte dei proprietari, al rinvio a giudizio dei dipendenti coinvolti, a una ordinanza sindacale di divieto di scarico in pubblica fognatura e alla revoca dell'Aia». Tali comportamenti ritenuti «anomali» dagli attivisti non rappresenterebbero però dei casi isolati. Lo scorso 16 marzo, infatti, l'ufficio Tecnico del Comune, in una nota inviata proprio alla Consuleco srl lamentava quanto accaduto il giorno prima alla "Analiticals ambiente srls", società affidataria del servizio di depurazione comunale e dei lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione. Il personale della Consuleco, infatti, aveva impedito agli operai della ditta l'accesso sul terreno dove insiste l'impianto di depurazione comunale di località Mucone al fine di eseguire dei programmi

Tutti temi
già affrontati
con l'assessore
regionale
all'Ambiente

lavori di scavo per un attraversamento di circa quattro mesi necessario alla posa di un cavidotto, del nuovo realizzando impianto elettrico.

«Si evidenzia - rappresentava il Municipio - che tali lavori si sono resi necessari a



Sergio De Caprio

causa dell'illegittimo ed abusivo distacco della corrente elettrica operato nel mese di gennaio che, nonostante i formali avvertimenti, ha provocato una grave interruzione di un servizio pubblico essenziale». Per i membri di "Valle del Crati", dunque, tale epilogo val bene più di qualche interrogativo: A quanto pare i famosi "reiterati illeciti" con-

tinuano e sono piuttosto frequenti. Ci chiediamo dunque, con quale autorità possono essere fatte tali comunicazioni? Si tratta di forzature? Di ricatti?». Di certo c'è che poco meno di due mesi fa, il 19 febbraio, il consiglio comunale di Bisignano si è espresso all'unanimità in merito alla revoca di qualsiasi accordo o convenzione con la Consuleco srl, revoca delle autorizzazioni di utilizzo dei terreni comunali da parte della stessa e relativa bonifica dei terreni interessati, ivi compresi quelli su cui insistono i due depuratori. Ed è proprio facendo leva su questo pronunciamento che l'associazione ambientalista chiede all'amministrazione comunale «che tale unitaria manifestazione di volontà sia resa operativa nell'immediato, che ci sia nel frattempo il rafforzamento dei divieti esistenti, soprattutto di quello allo scarico, e che si acceleri il più possibile con le procedure di sfratto e di smantellamento definitivo dell'impianto». Infine una precisazione relativa all'incontro avuto lo scorso 8 aprile dall'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio, con i rappresentanti sindacali della Cgil. «Non ha incontrato solo loro - evidenziano gli ambientalisti - ma ha voluto convocare anche alcuni rappresentanti della nostra associazione, unitamente ad alcuni amministratori comunali, per ascoltare le nostre ragioni e le nostre proposte, volte sempre al completo smantellamento dell'impianto di depurazione Consuleco».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA